

Mozione Cazzola, Gneccchi, Fedriga, Poli, Della Vedova, Moffa, Borghesi, Lanzillotta, Lo Monte ed altri n. 1-00690: Iniziative relative alla disciplina dei contributi pensionistici

Dichiarazione di voto dell'on. Cesare Damiano, Gruppo Pd

Signor Presidente, noi pensiamo che questa mozione sia un passo avanti, perché si muove in due direzioni: chiede da una parte di correggere una grave distorsione, che si è creata con l'azione del Governo sul sistema pensionistico, e dall'altra parte si occupa del tema pensionistico delle giovani generazioni, vale a dire del principio della totalizzazione.

Come Partito Democratico abbiamo posto il problema e abbiamo voluto che questo argomento fosse affrontato. Ringrazio tutti i gruppi, perché c'è stata una convergenza su questo argomento.

Per quanto riguarda il primo tema, quello che ci sta particolarmente a cuore, si tratta del tema dei giovani. Noi sappiamo che attualmente il principio di totalizzazione non consente di utilizzare i contributi versati sino a tre anni in un fondo pensionistico. Precedentemente avevamo una situazione ancor più negativa; ricordo, infatti, i sei anni di franchigia, che abbiamo ridotto, con l'intervento operato dall'ultimo Governo Prodi, con il Protocollo sul *welfare* del 2007, determinando un netto miglioramento. Bisogna andare oltre. Noi pensiamo che in questa legislatura debba passare il principio - se vogliamo aiutare i giovani ad avere un lavoro stabile ed una pensione sicura - che il lavoro a tempo indeterminato costi meno del lavoro flessibile e che nessuna giornata di lavoro trasparente, di lavoro certo, con i contributi pensionistici, vada persa ai fini della formazione di una pensione.

La seconda questione concerne la correzione del decreto-legge n. 78 del 2010. In questo caso il Governo ha compiuto, per così dire, degli atti che sicuramente hanno compromesso una situazione, abrogando le norme che prevedevano il trasferimento della contribuzione all'INPS gratuitamente. Abbiamo coinvolto in modo negativo - è stato ricordato - questi lavoratori, che dovranno versare molti contributi per avere una pensione. Si tratta, quindi, di costi di decine, e alle volte anche di centinaia, di migliaia di euro.

Sono lavoratori dei settori elettrico e telefonico, personale dipendente dalle amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo, personale iscritto agli istituti di previdenza ora INPDAP, personale iscritto all'istituto postelegrafonici, dipendenti civili e militari in servizio permanente e continuativo, carabinieri, graduati, militari di truppa, sergenti di complemento. Si tratta di una platea significativa di lavoratori che, in assenza di un istituto completo di totalizzazione, si trovano in condizione di non potersi avvalere di questo procedimento e, quindi, costretti a pagare la ricongiunzione, con oneri che sono divenuti significativi, al fine di poter utilizzare i contributi che comunque hanno già versato.

Da questo punto di vista noi pensiamo che quella contenuta nella mozione sia una proposta molto importante perché si muove in tre direzioni.

In primo luogo, perché impegna il Governo ad assumere iniziative che consentano la possibilità di cumulare, ai fini del diritto ad un unico trattamento pensionistico, i periodi assicurativi non coincidenti di qualsiasi durata. Si introduce anche nella mozione il principio del *pro quota*, vale a dire che ciascun fondo possa *pro quota* contribuire alla formazione di un'unica pensione e questo trattamento deve avvenire senza penalizzazioni per i lavoratori.

In secondo luogo, noi impegniamo il Governo a rimuovere, come ho già detto in precedenza, il limite dei tre anni per quanto riguarda la possibilità di totalizzazione. Questo è un fatto estremamente importante di previsione pensionistica sostanziale per quanto riguarda le giovani generazioni.

In terzo luogo, noi vogliamo impegnare il Governo ad assumere iniziative di sua competenza anche in sede di interpretazione autentica, in modo tale che si chiarisca dall'inizio quali sono i casi di effettiva applicabilità di quanto previsto in materia di ricongiunzione onerosa, riferendosi al decreto-legge n. 78 del 2010.

Muoversi su queste tre direttrici è un fatto fondamentale.

Infine quella in esame, che noi sosteniamo unitariamente e che è frutto di un lungo lavoro all'interno della

Commissione lavoro, è una mozione che naturalmente deve avere un completamento attraverso una proposta di legge che noi abbiamo già elaborato, anche in questo caso unitariamente, sempre nella Commissione lavoro, perché è evidente che deve esservi una modifica di carattere legislativo per quanto riguarda la questione della totalizzazione, mentre deve esservi un'interpretazione autentica per quanto riguarda le ricongiunzioni.

Il sottosegretario ha detto che il Governo ha riconosciuto anche questo errore e la necessità di arrivare ad una soluzione di tale problema. Noi impegneremo, quindi, il Governo a risolvere concretamente la problematica. Problematica che necessita di essere risolta in tempi assolutamente brevi, anche perché molti lavoratori sono già coinvolti negativamente da questa normativa che il Governo in precedenza aveva varato.

Andare in questa direzione vuol dire in qualche modo ricostruire, per quanto riguarda la questione pensionistica, un diritto: il diritto all'unica pensione, il diritto a versare una sola volta i contributi, il diritto, soprattutto per i giovani, a non perdere nessun contributo, proprio perché le giovani generazioni si troveranno sia a svolgere un lavoro discontinuo sia a cambiare molte volte lavoro nel corso della loro vita lavorativa. Per tali motivi, hanno diritto a veder riconosciuto il ricongiungimento di tutti i versamenti pensionistici e contributivi al fine di arrivare a percepire una pensione dignitosa.

Vorrei anche ricordare la previsione, che si fece nel 2007, nel Protocollo sul *welfare*, per dare serenità e dignità alle giovani generazioni, vale a dire di avere la possibilità, alla fine della vita lavorativa, di avere perlomeno un tasso di sostituzione, fra le ultime retribuzioni e il risultato pensionistico, pari al 60 per cento. Per andare in questa direzione, è fondamentale risolvere il problema della totalizzazione e della ricongiunzione. Compriamo un passo avanti, ma vigileremo affinché il Governo, attraverso la nostra azione legislativa, agisca in modo concreto e coerente con questa impostazione, anche perché i problemi dei lavoratori sono incombenti e piuttosto onerosi e dobbiamo assolutamente avere la capacità di risolverli (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).